Australia: chirurghi trapiantano il primo cuore "morto"

Data: Invalid Date | Autore: Elisa Signoretti



AOSTA, 25 OTTOBRE 2014 -Un chirurgo australiano sostiene di avere trapiantato con successo il primo cuore che in precedenza aveva smesso di battere. I chirurghi di Sydney sono riusciti in tre casi negli ultimi due mesi su tre pazienti affetti da arresto cardiaco nell'ospedale St. Vincent's di Sydney a far rivivere un cuore "morto", conservato in una soluzione speciale e usato dopo un lungo trasporto del paziente.

Due dei pazienti, un uomo e una donna, sembrano essersi ben ripresi ed il terzo è ancora in terapia intensiva. La procedura è stata definita dal direttore dell'Unità trapianti di cuore e polmoni del nosocomio, Peter MacDonald, "una svolta epocale", che apre la strada a un forte aumento dello stock di cuori disponili per trapianti, e che potrà aumentare del 30% il numero di vite che potranno essere salvate. Finora le unità trapianti potevano contare solo su cuori che battevano ancora, di donatori cerebralmente morti. MacDonald, affiancato dal chirurgo cardiotoracico Kumud Dhital che ha eseguito gli interventi, ha spiegato in una conferenza stampa che i cuori donati erano alloggiati in una console portatile e sommersi in una soluzione protettiva sviluppata da specialisti dell'ospedale stesso. Gli organi venivano poi connessi a un circuito sterile che li faceva battere e li teneva caldi.

[MORE]

"Tutto questo è stato possibile grazie allo sviluppo della soluzione protettiva e di una tecnologia che permette di preservare il cuore, di risuscitarlo e di monitorare la sua funzione". La squadra medica lavorava a questo progetto da 20 anni e intensivamente negli ultimi quattro, ha riferito MacDonald. "Abbiamo ricercato per quanto a lungo il cuore può sostenere un periodo in cui cessa di battere. Abbiamo poi sviluppato la tecnica per riattivarlo nella console. Per fare questo abbiamo rimosso

sangue dal donatore per caricare il congegno e poi abbiamo estratto il cuore, l'abbiamo collegato al congegno, l'abbiamo riscaldato e ha cominciato a battere", ha spiegato. La tecnica darà la possibilità di trapianti cardiaci in molti paesi del mondo in cui la definizione di morte non è la morte cerebrale ma quella cardiaca, ha osservato.Per i tre pazienti, osserva Giovanni D'Agata, presidente dello “Sportello dei Diritti”, il trasporto dell'organo donato dalla località di provenienza dei donatori è durato dalle 5 alle 8 ore.

Fonte*Sportello dei Diritti*

Foto Scienza Mente

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/australia-chirurghi-trapiantano-il-primo-cuore-morto/72177